

COMUNE DI VERGIATE
Provincia di Varese
AREA SOCIO EDUCATIVA CULTURALE
SERVIZIO PER L'INFANZIA
GRUPPO ZERO-SEI G. RODARI
Via Stoppani 25 tel 0331 947278 / fax 0331 942386
E mail : asilonido@comune.vergiate.va.it

PROGETTO PEDAGOGICO GRUPPO 0.6 *...il piacere di stare insieme...*



"...io...ho tanti amici, grandi e piccoli..."
Simone 4 anni

Tracce d'identità'

L'asilo nido è inaugurato il 5 novembre 1979 e, dall'anno 1986, viene avviata l'esperienza 'Gruppo Zero-Sei', che si fonda sul principio di organizzare due servizi, l'asilo nido e la scuola dell'infanzia, in un'unica esperienza educativa.

Il Gruppo Zero-Sei è un servizio educativo che accoglie i bambini e le bambine da 0 a 6 anni, e le loro famiglie, con lo scopo di favorire - affiancando l'opera della coppia genitoriale - l'equilibrato sviluppo psico-fisico dei bambini e la loro socializzazione, tramite la proposta di possibili interventi educativo-didattici qualificati, che prevedono la continuità e l'interazione delle esperienze dei bambini.

Tale continuità viene garantita:

- Per mezzo di interventi e stili concordati, in graduale evoluzione in relazione all'età dei bambini;
- in spazi pensati/strutturati per rispondere alle diverse esigenze evolutive, nonché intercomunicanti per favorire l'incontro tra i bambini di diverse età e gli adulti;
- con i collegi docenti proposti a tutte le educatrici coinvolte, al fine di favorire lo scambio di informazioni pedagogiche relative a tutti i bambini;
- con la realizzazione di percorsi di formazione condivisi da tutto il personale del servizio.

La struttura organizzativa

Il gruppo Zero-Sei accoglie:

- n. 34 bambini al nido, di cui 10 piccoli dai 9 ai 16 mesi e 24 grandi dai 17 ai 36 mesi;
- n. 36 bambini alla scuola dell'infanzia, in età compresa tra i 3 e i 6 anni.

Il servizio è aperto, di norma, per l'intero corso dell'anno, salvo che durante la pausa estiva (in agosto) e le vacanze natalizie e pasquali, per totali 47 settimane .

Il calendario di funzionamento, indicante le date di chiusura del servizio, viene definito all'inizio dell'anno scolastico dalla Giunta Comunale e puntualmente comunicato a tutti i genitori.

L'orario di apertura del servizio è esteso dalle ore 7.30 alle ore 18 , dal lunedì al venerdì.

L'orario di frequenza viene concordato con le famiglie in funzione delle esigenze dei genitori e del bambino.

Gli operatori del servizio

Il gruppo di lavoro è composto :

- dalla coordinatrice del servizio , che si occupa degli aspetti organizzativi, pedagogici e gestionali;
- dalle educatrici, che si prendono cura degli aspetti educativo-didattici;
- dal personale ausiliario, che gestiscono le attività di pulizia e supportano la funzionalità della cucina e lo svolgimento di svariati momenti educativi;
- dalla cuoca, responsabile del servizio mensa.



"... le maestre sono brave...e... a volte divertenti ..."
Stefano 5 anni

Le finalità

Il Gruppo Zero-Sei si propone come un luogo di incontro, di convivenza tra i bambini e tra gli adulti, con lo scopo di divenire un centro di valori e di cultura dell'infanzia.

Il nostro nido-scuola pensa e si rivolge ad un bambino/a competente, che porta dentro di sé il desiderio di esplorare, ascoltare, raccontare, stupirsi, sperimentare, progettare, creare, facendosi costruttore attivo di esperienze ed apprendimenti, capaci di condurlo ad una progressiva formazione di abilità e conoscenze.

Individuiamo alcune significative finalità:

- rispondere alle esigenze evolutive individuali del bambino, favorendone il benessere, lo sviluppo dell'autonomia, la consapevolezza e la stima di sé;
- promuovere possibili processi di apprendimento e sperimentazioni in cui i bambini siano soggetti attivi;
- creare contesti che agevolino e sollecitino la relazione tra i bambini e tra i bambini e gli adulti;
- affiancare l'opera della famiglia, favorendo la relazione, la comunicazione, l'informazione, la condivisione e lo scambio con e tra i nuclei parentali;
- incentivare condizioni di relazioni dalle quali trarre energia per sperimentare, mettersi in discussione, evolvere e coinvolgere;
- sostenere la collaborazione e l'interazione con i diversi soggetti coinvolti nell'azione educativa.



Gli obiettivi del progetto pedagogico

Il Gruppo Zero-Sei si propone come luogo in cui il soggetto, declinato in tutte le sue potenzialità, è la **RELAZIONE**, identificata quale elemento propulsore da cui trarre l'energia per sperimentare, evolvere, coinvolgere; il nostro servizio si configura inoltre come "spazio" in cui la cura-premura è intesa a rendere il nostro nido-scuola più amabile e vivibile:

**accoglienza
valore dell'organizzazione
ambiente
trama delle relazioni
valore dell'altro
corresponsabilità
progettualità
collegialità
informazione**



Il servizio nella relazione con il territorio

La relazione è anche al centro dell'incontro con il **territorio**, considerato soggetto indispensabile, affinché il nostro nido-scuola diventi luogo di cultura e centro di attenzione alla prima infanzia.

Il nostro servizio promuove una molteplicità di azioni ispirate dalla condivisione della suddetta finalità e intese a coinvolgere i diversi protagonisti dell'azione educativa :

la famiglia
l'equipe del servizio per l'infanzia
gli operatori dei servizi socio educativi culturali comunali
lo sportello di consulenza pedagogica
il comitato di gestione
l'amministrazione comunale
l'ufficio di piano di zona distrettuale
gli operatori del servizio socio sanitario
agenzie di formazione

La storia del nostro servizio annovera infatti la continua promozione di eventi significativi, quali:

- ❑ **GIORNATE APERTE**, in cui lo spazio è accessibile ai bambini, alle loro famiglie e a tutti coloro che siano interessati a conoscere il servizio. Vengono pertanto organizzate visite dialogate e consegnati materiali informativi;
- ❑ **PERCORSI DI FORMAZIONE RIVOLTI ALLE FAMIGLIE**, le iniziative sono organizzate dal Comune di Vergiate o promosse dal gruppo genitori e rivolte ai genitori di bambini in fascia d'età compresa tra 0/6 anni. Gli incontri hanno lo scopo di affiancare i nuclei parentali nel proprio ruolo, aiutandoli sia a prendersi cura di sé sia ad accompagnare i figli nel loro percorso di crescita. Nel contesto di tale scambio/confronto vengono solitamente affrontate varie tematiche riguardanti le competenze educative insite nella relazione genitori-figli;
- ❑ **SEDUTE DEL COMITATO DI GESTIONE**, composto da 5 rappresentanti dell'amministrazione comunale, 4 rappresentanti delle famiglie eletti annualmente, 1 rappresentante del personale del servizio e la coordinatrice del servizio;
- ❑ **RACCORDI CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO**, le attività di raccordo vengono coordinate da un'apposita commissione che impegna educatori ed insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie nella definizione di possibili modalità volte a favorire la continuità fra percorsi scolastici;
- ❑ **RACCORDI ASILI NIDI DEL TERRITORIO**, il progetto prevede l'incontro, il confronto e lo scambio delle esperienze tra gli operatori di alcuni asili nido del territorio; tale attività è coordinata e sostenuta dall'equipe pedagogica;
- ❑ **RACCORDI CON I SERVIZI COMUNALI DEL TERRITORIO**, gestito direttamente dall'Ente, il nostro servizio ha continui scambi con i diversi referenti degli uffici. Desideriamo evidenziare specifiche attività che, per la loro natura, hanno un'immediata ricaduta sul gruppo degli adulti e dei bambini: ci riferiamo, in particolare, ad alcune figure professionali

come le assistenti sociali, con le quali si condividono e sviluppano attività di sostegno nel caso di ambientamento di bambini in situazioni di disagio, e la bibliotecaria, per la realizzazione di iniziative di animazione della lettura;

- ❑ **RACCORDO CON LO SPORTELLLO PEDAGOGICO**, da anni promosso dall'Ente e condotto dalla pedagogista che fornisce la consulenza diretta agli educatori ed affianca le famiglie ;
- ❑ **RACCORDI DEI SERVIZI SOCIO SANITARI**, che vengono perlopiù attivati momenti di incontro con l'equipe di neuropsichiatria infantile, per concordare eventuali azioni di prevenzione e sostegno ai bambini e alle famiglie in situazione di disagio o portatori di diritti speciali;
- ❑ **RACCORDI CON L'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO**, per favorire la messa in rete del nostro servizio con altri soggetti a livello territoriale, svolgendo inoltre funzioni di raccordo e promozione di attività e consulenza pedagogica; è attivo un tavolo di coordinamento tecnico che coinvolge i rappresentanti dei nidi pubblici e privati;
- ❑ **RACCORDI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**: i referenti del servizio e dell'amministrazione individuano obiettivi perseguibili, con lo scopo di consolidare e rendere visibili le scelte politiche, nel principio dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni programmate, rispetto ad una maggiore attenzione alle esigenze della famiglia e dei bambini. L'organo di gestione, definito "Comitato di Gestione", che accoglie al proprio interno più rappresentanze (rappresentanti politici, delle famiglie e del personale che opera nel servizio), ha inoltre la funzione di formulare proposte in materia di organizzazione del servizio.



bambini in gita



festa 2 giugno - esposizione

Le nostre intenzioni rispetto al futuro

All'interno di un pensiero di ricerca pedagogica, il nostro nido-scuola accoglie l'idea di un sistema di rete centrato sulla cultura della prima infanzia; pensa e quindi promuove possibili iniziative che valorizzino e qualificano il servizio e diventino strumenti di lavoro.

Il servizio nella relazione con le famiglie

Nella nostra esperienza educativa, emerge il valore della comunicazione e della presenza delle **famiglie**, individuate come soggetti attivi, indispensabili e completanti.

Il nostro servizio si propone, di conseguenza, come luogo di accoglienza dove i genitori e gli operatori si incontrano, si ascoltano e si confrontano, provocando le riflessioni per condividere il pensiero educativo, l'azione pedagogica e la crescita di tutti i soggetti coinvolti.

Vengono pertanto promosse svariate azioni coerenti intese a rendere sempre più partecipata l'esperienza educativa, affinché il genitore possa sintonizzarsi con i contenuti e le modalità dei percorsi, ottenere delle risposte alle proprie attese personali e contribuire con la propria individualità.



laboratorio con i genitori



un momento di festa insieme

Allo scopo di favorire e qualificare la partecipazione e raccogliere le proposte delle famiglie organizziamo diverse forme di scambio e comunicazione che sinteticamente citiamo:

- **la raccolta delle domande di iscrizione e i contatti preliminari**, poiché la scelta dei genitori deve essere sostenuta dalla conoscenza di ciò che il servizio offre; il primo approccio è importante per la costruzione della relazione;
- **l'incontro pre-ambientamento**, proposto come momento di incontro tra le famiglie, per conoscere e conoscersi, per concordare insieme le modalità che adotteremo;
- **i colloqui individuali**, per conoscersi e raccogliere le informazioni necessarie relative alle aspettative dei genitori e alle abitudini del bambino e, in corso d'anno, per confrontarsi in merito al percorso di crescita del bambino stesso;
- **i colloqui quotidiani/comunicazione**, momenti riservati a fornire informazioni sull'andamento della giornata e sostenuti dall'utilizzo di moduli di resoconto consultabili;
- **l'incontro di sottogruppo**, quale verifica del percorso di ambientamento, è momento dedicato alla verbalizzazione delle esperienze e al reciproco sostegno;
- **gli incontri di sottogruppo** per la presentazione e verifica del progetto educativo, spazi dedicati alla presentazione, discussione e condivisione dei percorsi educativi che si intendono perseguire nel corso dell'anno e a verifica degli stessi. Tali confronti sono sostenuti da documentazioni delle attività svolte dai bambini;
- **le assemblee generali**, sono momenti istituzionalizzati che prevedono la partecipazione di più rappresentanze, nonchè luoghi di raccolta di proposte;

- **le feste , le gite e l'organizzazione di eventi** CHE rientrano nelle esperienze di carattere aggregativo e sono pertanto aperte alle famiglie ed agli amici;
- **i percorsi di formazione**, condotti da esperti, con l'obiettivo di sostenere le famiglie nel proprio ruolo genitoriale;
- **le attività di laboratorio**, pensate per favorire l'incontro tra i nuclei parentali che desiderino esprimere la propria creatività e partecipazione, realizzando materiali per i bambini e preparando eventi che coinvolgeranno l'intera comunità :drammatizzazioni, canti, danze e gestione di attività laboratoriali con i bambini , in linea con il progetto educativo dell'anno;
- **l'informazione e documentazione**, oggetti di ricerca pedagogica per pensare e ricercare nuove strategie di lavoro e strumenti, affinché i genitori possano condividere obiettivi e conseguentemente percorsi educativi in atto. Lo studio è focalizzato con particolare sensibilità sulle tecniche documentative: foto, elaborati, video, allestimenti sostenuti, o non, da contenuti scritti.
- **L' Accompagnamento genitoriale individuale** , gestito dalla pedagoga comunale a sostegno del compito genitoriale



genitori impegnati nella costruzione di materiali ludici per i bambini

Il servizio nella relazione con i bambini

Il nostro servizio pensa al bambino come ad un soggetto attivo e competente, non solo dal punto di vista cognitivo, ma anche esplorativo, sensoriale, emozionale ed empatico, poiché desidera, cerca ed è predisposto alla relazione con il mondo esterno rappresentato da tutti i soggetti del sistema: adulti, bambini, ambiente .

Nel nostro servizio il bambino trova la possibilità di esplorare, sperimentare, conoscere, stabilire rapporti significativi con i coetanei, con i bambini di diverse età e con gli adulti, in ambienti curati che accolgono e provocano diverse dinamiche.

Il nostro nido scuola è il luogo in cui i soggetti si incontrano, si ascoltano, interagiscono e crescono insieme nel reciproco scambio di doni e apporti individuali.



Allo scopo di permettere ai bambini di vivere esperienze piacevoli, il nostro gruppo di lavoro presta molta attenzione alla progettazione della quotidianità che si costruisce sul concetto di tempi e di spazi armoniosamente interrelati, dentro quella complessità di affetti che caratterizza il nostro abitare il nido scuola.

Per questo tendiamo a valorizzare e curare:

- ❑ **la relazione**, intesa come nucleo portante che ha, tra le proprie finalità, quella di rafforzare in ogni bambino il senso d'identità, di sicurezza, di appartenenza e riconoscimento, in un contesto dove gli adulti e i bambini comunicano, si interrogano, si ascoltano e si danno risposte.
- ❑ **la dimensione del tempo**, predisponendo, sin dall'ambientamento, percorsi personalizzati nel rispetto dei tempi, dei ritmi e dei modi di essere di ogni singolo bambino e della sua famiglia. L'educatore si pone quindi con cura particolare di fronte alla "persona" ,(bambino) accogliendone, mediante l'osservazione e la relazione, peculiarità e disponibilità all'interazione.
- ❑ **la dimensione dell'ascolto**, intesa come strumento di lavoro che ci permette di leggere e rileggere le dinamiche educative e relazionali. L'ascolto, dunque, come attenzione e predisposizione a recepire ciò che potenzialmente i bambini, gli adulti e lo spazio ci trasmettono.

- ❑ **la cura degli spazi**, come pensiero costante di predisporre con premura luoghi dove il bambino possa esplorare, ricercare, sperimentare, incontrarsi, ma soprattutto dove il bambino si senta pensato.
- ❑ **la dimensione ludica**, allestendo situazioni di gioco in un clima rassicurante che faciliti la sperimentazione e il confronto, poiché è attraverso l'interazione ludica che i bambini sviluppano condotte sociali, emozionali, comunicative e di apprendimento.
- ❑ **il gruppo di lavoro**, che è disponibile, in itinere, a rivedere e riformulare i tempi, condividendo la consapevolezza che le modalità delle trame interpersonali strutturano la qualità della relazione e pertanto dell'esperienza.

Gli educatori sostengono così la propria adesione all'apporto formativo offerto dalla costante ricerca pedagogica, che ha già promosso, e potrebbe ulteriormente promuovere, percorsi di aggiornamento su svariate tematiche. L'acquisizione di nuove competenze e la valorizzazione di una nuova professionalità "in divenire" sono state e saranno considerate come preziosi stimoli alla progettazione, da calare con atteggiamento critico-costruttivo nella realtà educativa del nostro servizio.



Strategie e modalità dell'organizzazione

Lo spazio come luogo educativo

Il Gruppo Zero-Sei è situato in una zona tranquilla, in prossimità del parco di Via Stoppani, circondato dal verde e dotato di ampi spazi per il gioco all'esterno.



Lo spazio è per noi un protagonista dell'azione educativa ed è il risultato di molteplici fattori: polisensorialità e organizzazione funzionale interna ed esterna.



POLISENSORIALITA'

Crediamo che l'esperienza ambientale possa profondamente incidere sulla formazione e che, per abitare bene uno spazio, lo stesso debba essere armonioso e ricco di sollecitazioni, non tanto per il numero degli stimoli, quanto per la qualità degli stessi, tali cioè da offrire molteplici percezioni, consentendo così ai bambini di apprendere, conoscere, discriminare ed interpretare.

Tutti i nostri spazi si presentano come luoghi in cui vivere esperienze sensoriali. Nel realizzarli, ci siamo pertanto occupate delle diverse dimensioni sensoriali:



Dimensione sonora, predisponendo angoli di gioco per favorire la concentrazione, il silenzio, l'incontro con gli altri e offrendo ai bambini la possibilità di manipolare il suono attraverso la proposta di esperienze musicali e sonore

Dimensione gustativa: abbiamo pensato al nostro nido-scuola come ad uno spazio contenitore per raccogliere e valorizzare le esperienze gustative; l'ambiente viene organizzato per ospitare le numerose e quotidiane attività: dal momento del pranzo alle sperimentazioni con i materiali commestibili e alla loro preparazione.





Dimensione visiva: la presenza di ampie vetrate e lucernari caratterizza il nostro servizio; queste fonti di luce naturale diventano elementi che informano i bambini e permettono loro di percepire il fuori. La luce viene filtrata utilizzando tendaggi interni ed esterni che creano penombre. Negli spazi è garantita un'adeguata varietà cromatica. Differenti e invitanti le proposte di manipolazione della luce e del buio.

Dimensione tattile, garantita dalla presenza di più proposte materiche, a partire dal pavimento, luogo privilegiato dai bambini per le numerose esperienze ludiche.



Dimensione olfattiva :

condizionata dalla presenza di materiali specifici, dalla tipologia delle attività che nei diversi luoghi si svolgono, dalla scelta dei prodotti di pulizia e dall'uso di essenze profumate, agli appetitosi aromi che provengono dalla cucina



L'ESPERIENZA REMIDA

Ad arricchire tale polisensorialità, il gruppo 0-6, in collaborazione con Remida Varese, ha ideato e progettato spazi di creatività ed utilizzo di materiali non convenzionali, luoghi in cui i bambini possono accedere per fare esperienze inedite ed originali, con oggetti di scarto, alla ricerca di una nuova dimensione esplorativa di crescita.

Per predisporre gli spazi remidiani ed a sostegno della scelta pedagogica, le educatrici hanno seguito una formazione che ha dato l'opportunità di riflettere e concretizzare possibili percorsi esperienziali attraverso l'utilizzo di materiali non canonici.

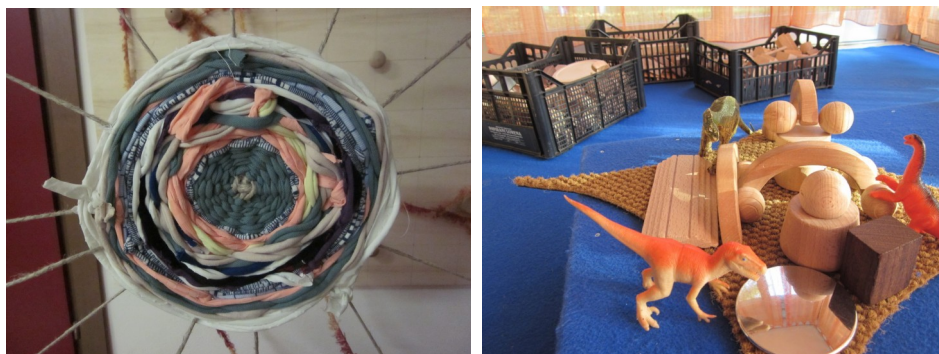
Negli spazi attrezzati, i bambini non solo hanno l'occasione di interagire con molteplici realtà materiche, ma colgono suggerimenti, sensazioni, curiosità, divertimento, emozioni, collaborazioni, incontri plurimi



I MATERIALI

I materiali remidiani sono pezzi di seconda scelta e rimanenza della filiera della produzione, errori e giacenze di magazzino non commercializzabili, che, in accordo con il personale del servizio, vengono messi a disposizione dal centro Remida di Voltorre, che propone e seleziona i materiali utili per la realizzazione delle attività educative, con possibilità di rinnovo ogni 3/4 mesi.

Le educatrici si impegnano non solo a rinnovare la proposta di tali materiali, ma anche a garantirne la qualità e la sicurezza.



GLI SPAZI REMIDIANI

Negli angoli dedicati alla macro-costruttività, i bambini esplorano, costruiscono e immaginano mondi nuovi fatti con tappi, legnetti, tubetti, rocchetti, ecc... nella libertà di scelta e di movimento nello spazio. Tali laboratori sono presenti in ingresso, nella sala dei medio grandi del nido e nella saletta del gruppo 3/6.



È stata disposta una stanza per realizzare il laboratorio di luci ed ombre ;sfruttando la luce e le ombre di una lavagna luminosa e di un proiettore con immagini alla parete, i bambini giocano di riflessi e di possibilità.



Organizzazione funzionale degli spazi

L'ambiente interno è organizzato in sale ludiche comunicanti, per permettere ai bambini di muoversi nella ricerca di incontri, esperienze, relazioni tra i bambini e con gli adulti.

In relazione agli spazi in nostra dotazione sono state previste delle sale di riferimento dei gruppi: la sala dei piccoli, le sale dei medio-grandi, le sale del gruppo 3/6. Tutti gli spazi sono polifunzionali: negli spazi ludici sono infatti previsti gli angoli per il pranzo. Sono inoltre presenti spazi comuni: ingresso, sala luci-ombra, camera per il riposo, zona servizi, spazi riservati agli adulti.

Il nostro nido-scuola mette a disposizione dei bambini n. 6 sale ludiche, ognuna delle quali viene aperta con l'arrivo scagionato delle educatrici, in funzione della turnazione oraria.

Ogni sala è organizzata in angoli-gioco adeguati ai diversi livelli di età, competenze e interessi dei bambini che abitano quel preciso luogo come spazio di riferimento, nonché pensati per accogliere e provocare situazioni ludiche individuali, di piccolo gruppo e di grande gruppo.



Particolare attenzione viene dedicata all'armonia, all'estetica dell'ambiente: la sua continua manutenzione e cura rappresentano un segno di attenzione verso i bambini e gli adulti.

Le sale sono di ampia dimensione ed è stato quindi necessario organizzare lo spazio in angoli aperti ma raccolti, nel rispetto delle diverse esigenze ludiche, di concentrazione e di scambio tra i bambini. I pavimenti sono arricchiti dalla presenza di tappeti di diversa natura materica.

I soffitti sono oggetto di continui allestimenti; sono inoltre disponibili mobil e velari per dare colore e per veicolare la luce.

Le pareti neutre e di colore chiaro ospitano la documentazione dei bambini e degli adulti.

L'organizzazione delle sale

SALA PICCOLI 0/3

I bambini accolti in questa sala hanno solitamente un'età compresa tra i 9 e i 16 mesi, hanno già raggiunto la capacità di stare seduti, iniziano a muoversi carponi e sono in grado di afferrare degli oggetti.

Nell'organizzare lo spazio il personale tiene conto delle capacità acquisite dai bambini, predisponendo angoli e materiali che possano incoraggiarli a svolgere le proprie esplorazioni in autonomia. Una particolare attenzione viene dedicata alle mutevoli necessità espresse dai piccoli ospiti, ai loro ritmi in perenne sviluppo e alle sottili differenze tra bambino e bambino; di conseguenza l'ambiente viene differenziato nelle proposte e modificato nel corso dell'anno, a seconda dell'evoluzione del gruppo.

Una parte della sala viene utilizzata per l'accoglienza ed è dotata di armadietti spogliatoio e fasciatoio per agevolare i genitori nel cambio dei piccoli. E' presente una zona utilizzata in modo polivalente per il pranzo e per la proposta di attività da svolgere a tavolino; la parte più ampia della sala ludica è organizzata in angoli aperti e protetti ed accessibili ai bambini.

Il pavimento - luogo privilegiato dai bambini per giocare, rotolare, strisciare, gattonare, camminare, fare innumerevoli scoperte e incontri con i compagni - è indubbiamente il luogo più vissuto dai piccoli.



Gli arredi sono costituiti da mobili a ripiani, aperti e bassi per consentire al bambino e all'educatrice di non perdere il contatto visivo. Oltre ad avere la funzione di strutturare la sala, i mobili vengono utilizzati come basi di sostegno dai bambini che iniziano ad alzarsi e a muovere i primi passi. Gli arredi sono inoltre usati per accogliere i materiali ludici che, posti a portata dei bambini e in modo ben visibile, orientano la scelta autonoma da parte dei piccoli. Poiché, in questa fascia d'età, i bambini raggiungono una buona capacità di movimento, abbiamo pensato fosse utile dotare questo spazio di un adeguato angolo motorio, stimolante e sicuro.



Le attività di manipolazione e di grande travaso vengono proposte all'interno dei servizi igienici. Lo spazio per il riposo è adiacente alla sala per permettere all'adulto la continua assistenza dei bambini. La camera è dotata di lettini con le sponde per i più piccoli che ancora non sono in grado di camminare, e di i cassonetti riservati ai bambini che hanno maturato una certa autonomia motoria, per consentire loro l'accesso al proprio lettino senza il continuo aiuto dell'adulto. A disposizione di questo gruppo di bambini vi è infine un giardino che comunica direttamente con la sala.



SALA DEI MEDIO GRANDI 0/3

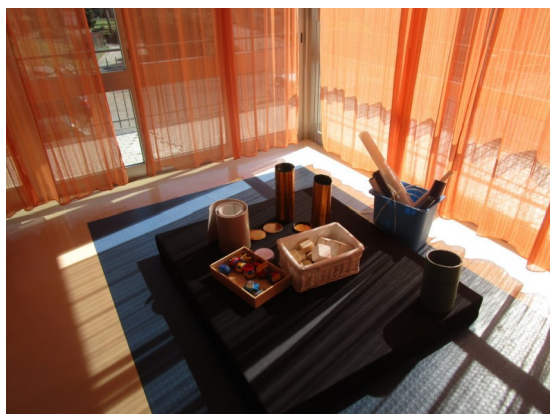
Lo spazio di riferimento è costituito da due ampie sale ludiche che accolgono n. 24 bambini in età compresa tra i 16 e i 36 mesi. La presenza di gruppi eterogenei per età ci ha indotte ad organizzare le sale in modo che i bambini possano sperimentare differenti attività rispondenti alle diverse esigenze ludiche. Gli spazi sono organizzati in modo che i bambini possano entrare ed uscire dalle diverse esperienze in modo autonomo.



Nella prima sala giochi, dove peraltro avvengono le accoglienze dei bambini, è stato allestito un ampio spazio per il gioco motorio, con la presenza di macro-strutture (la piscina delle palline, scivolo, ponteggi e macro-costruzioni...), e angoli diversificati, per le proposte e le modalità di fruizione: un angolo per la lettura, per i giochi simbolici, per il travestimento, per le attività logico e cognitive; in questo spazio viene proposto il momento del pranzo ad un gruppo di bambini.



Nella seconda sala ludica gli angoli si differenziano per tipologia di proposta di materiali e attrezzature, facilmente individuabili e accessibili ai bambini; tali spazi accolgono le diverse esperienze di manipolazione, pittura, ritaglio, travaso;



vi è infine un angolo *remidiano* dedicato alla macro-costruttività per la sperimentazione di materiali di recupero; anche questa sala ha una funzione polivalente, in quanto lo spazio accoglie due punti di riferimento per il momento del pranzo.

I servizi igienici sono organizzati in modo che i bambini possano sperimentare quotidianamente le proprie autonomie: lavarsi, vestirsi e svestirsi, utilizzare i servizi... Questo spazio viene altresì utilizzato per la proposta di giochi con l'acqua.

Le camere per il riposo sono dotate di cassonetti e brandine; durante il momento del sonno pomeridiano viene garantita un'adeguata assistenza con la presenza di un adulto

SALE DEL GRUPPO 3/6

Il Gruppo 3/6 ha a disposizione n. 3 sale di riferimento:

La sala giochi 1-

E' lo spazio destinato all'accoglienza e, nel corso della giornata, è utilizzato da tutti i bambini; per un tempo limitato al mattino è invece riservato agli ospiti più piccoli per compiere esperienze di piccolo gruppo.

Dotata di ampi spazi consente di predisporre attività di gruppo più allargato (drammatizzazioni, momenti assembleari). All'interno di questa sala lo spazio è stato organizzato in angoli aperti e contenuti, organizzati per proporre esperienze di gioco simbolico, manipolativo, grafico-pittorico, logico-costruttivo e di lettura -



La sala giochi 2 , anche chiamata " la saletta" è uno spazio più contenuto, organizzato in angoli "laboratori" per attività di sperimentazioni diverse con materiali e attrezzature specifiche ; nella saletta è stato allestito un angolo biblioteca. Per le caratteristiche di questo spazio e dei materiali proposti , la saletta diviene, nel corso dell'anno, un luogo di riferimento per i bambini del gruppo medi .



La sala giochi 3 è uno spazio utilizzato per proposte che richiedono concentrazione e un maggiore sviluppo delle abilità, per le sue caratteristiche è divenuto nel tempo lo spazio di riferimento del gruppo grandi in alcuni momenti della giornata



La sala giochi 3 e la saletta vengono utilizzate ed attrezzate quotidianamente per la gestione del momento del pranzo

I due servizi igienici, adiacenti alle sale gioco, sono utilizzati durante la giornata in modo autonomo dai bambini. Al termine delle attività, i gruppi con l'educatrice di riferimento utilizzano i servizi per la cura e l'igiene personale, prima di accedere alla sala da pranzo.

A tutti i bambini viene garantito il momento dedicato al riposo : per il gruppo medi e grandi viene oscurata ed attrezzata con materassini la sala giochi 1, mentre al gruppo dei piccoli viene proposta la cameretta

La progettazione della QUOTIDIANITA'

La quotidianità si costruisce entro un concetto di tempi e di spazi organizzati in stretta correlazione, all'interno della complessità di relazioni che caratterizza l'abitare quotidianamente il nostro nido-scuola.

L'organizzazione della quotidianità è sostenuta dall'impegno di tutti coloro che operano secondo le diverse funzioni, per rendere il nostro servizio vivibile, amabile e rispondente alle esigenze individuali dei bambini.

L'INGRESSO E L'USCITA



Sono momenti dedicati al distacco e alla ricongiunzione.

Negli orari di accoglienza (7.30/9.30) e di ricongiungimento (dalle 16 alle 18), il servizio funziona tenendo conto delle esigenze sociali e lavorative delle famiglie. Viene prestata particolare attenzione alla cura della relazione con i singoli bambini. Poiché ognuno di essi esprime un proprio ritmo nell'affrontare queste situazioni e modalità più o meno immediate di approccio con l'ambiente, le persone e i cambiamenti, cerchiamo di creare situazioni rassicuranti, quali: soffermarsi per qualche istante con i genitori, garantire la vicinanza dell'adulto se richiesta dal bambino, favorire l'aprirsi di relazioni con i compagni, portare oggetti personali da casa, portare a casa i prodotti realizzati.

La cura di questi momenti crea immediata familiarità, consente di percepire il piacere di essere attesi e di rincontrarsi il giorno dopo; è appunto nel rispetto del tempo e del modo personalizzato di accogliere e salutare che tendiamo a rafforzare il senso di sicurezza del bambino.

Si tratta inoltre di tempi in cui i bambini e gli adulti possono sperimentare altre modalità di scambio interpersonale:

- si formano nuovi gruppi di bambini, grandi e piccoli insieme;
- si frequentano spazi alternativi a quelli di riferimento;
- si stabiliscono relazioni più allargate con gli adulti del nido e della scuola, che collaborano nella comune gestione di questi momenti;
- si propongono esperienze nuove e stimolanti.

Fare cose diverse non significa perdere la continuità con il resto della giornata, poiché la continuità è data soprattutto dallo stile educativo condiviso e dalla prevedibilità di ciò che avverrà nel suddetto contesto.

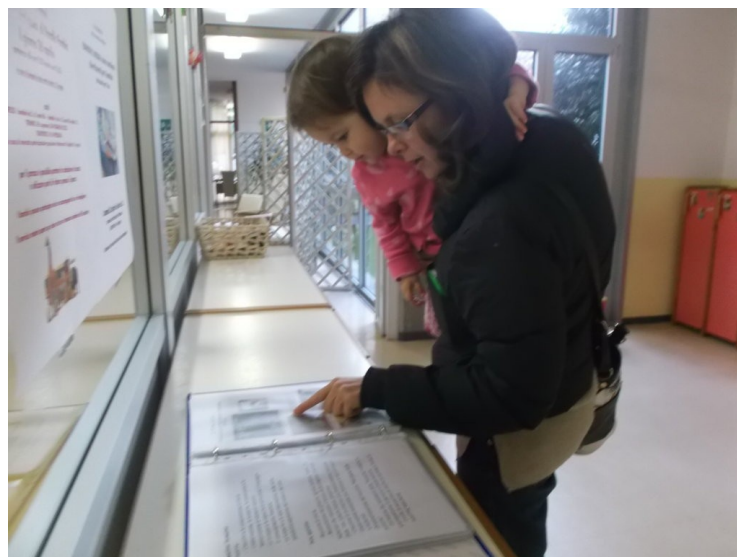


Da diverso tempo, il Gruppo 3/6 sperimenta l'evento rituale dell' "assemblea", durante il quale i bambini e gli educatori, ogni mattina, si incontrano e si riconoscono in uno spazio di accoglienza definito e preparato.

Il tempo che qui si sviluppa è carico di significato e di promozione in quanto:

- preludio alle azioni/percorsi da condividere durante la giornata;
- luogo privilegiato di narrazione e ascolto dei singoli bambini.

Nonostante alcune difficoltà oggettive, i momenti di ingresso e di uscita sono anche spazi in cui garantiamo il passaggio delle informazioni alle famiglie: comunicazioni che, seppur brevi, sono ritenute indispensabili. A tale scopo, le educatrici utilizzano moduli di registrazione per la raccolta delle informazioni relative alla giornata.



IL TEMPO PER IL GIOCO

Il gioco è il modo più autentico di vivere del bambino, ed è quindi uno strumento per fare esperienze e costruire rapporti affettivi. Al Gruppo Zero-Sei il gioco è il comune denominatore delle attività educative.

Nel corso della giornata i bambini hanno la possibilità di giocare negli spazi di riferimento, scegliendo le situazioni ludiche a loro più rispondenti e partecipando alle attività proposte dalle educatrici; tutte le esperienze prendono vita in situazioni di piccolo gruppo, dove è possibile sperimentare, scoprire, pensare e condividere con gli altri.

Sostenuto dall'intervento educativo, il gioco diventa così un percorso di conoscenza ed apprendimento che si realizza all'interno di spazi organizzati per accogliere le diverse attività, per favorire i tempi di concentrazione e per aiutare i bambini ad organizzarsi da soli e con i compagni.



Le esperienze con i diversi materiali a disposizione invitano i bambini ad esplorare, aprendo la strada alla creatività, e sono spesso i materiali più inconsueti ed apparentemente semplici a sollecitare processi di trasformazione delle cose.



Attraverso il gioco i bambini ci rivelano i loro interessi e le loro abilità, guidandoci pertanto nella continua riflessione in merito alla presentazione di nuove proposte, alle tappe da raggiungere, alle maturazioni da consolidare e alle competenze da sostenere.

E' attraverso l'osservazione dei contesti ludici che le educatrici progettano nuovi interventi, predisponendo spazi, pensando a tempi riservati, creando situazioni protette con proposte a piccoli gruppi, omogenei per età, per abilità e competenze, ma anche a gruppi eterogenei, dove la differenza dettata dall'età è motivo di scambi più ricchi.

Pur mantenendo lo stile, l'atteggiamento e la filosofia dell'intervento educativo adottato al Gruppo 0/3, gli educatori del Gruppo 3/6 rispondono ai precisi obiettivi definiti dalle Indicazioni Nazionali DM139/07.

I RASSICURANTI MOMENTI DI ROUTINE

Nel nostro nido-scuola una sensibile attenzione viene dedicata alla cura dei momenti ritualizzati quali il momento del pranzo, del sonno e delle cure igieniche: li riteniamo importanti poiché rendono la giornata prevedibile, consentendo ai bambini di percepire il senso del tempo, di cosa avviene prima e dopo, di come un certo spazio della giornata si apra e di come si chiuda...

Proprio perché i bambini hanno necessità diverse, abbiamo sentito l'esigenza di progettare in modo differente l'organizzazione di queste esperienze, prevedendo caratteristiche specifiche per le sale che accolgono i bambini piccoli, i medio-grandi e i bambini del gruppo 3/6.

IL MOMENTO DEL PRANZO

Durante il pranzo i bambini hanno la possibilità di sperimentare situazioni alternative rispetto a quelle vissute in famiglia: la presenza dei compagni e degli adulti di riferimento crea contatti e scambi affettivi particolarmente intensi; lo spazio realizzato a loro misura aiuta i bambini ad esercitare competenze e forme di autonomia certamente significative, come il scegliere da soli, il servirsi nella quantità desiderata, l'utilizzo di strumenti e la sporcchiatura...



Desideriamo dare rilievo agli aspetti legati all'organizzazione ed, in primo luogo, al valore della collaborazione tra tutto il personale, educativo ed ausiliario, che coopera affinché il pranzo sia gradevole e rispondente alle diverse esigenze dei bambini, con il rispetto dei tempi concordati per la consegna differenziata dei pasti nelle diverse sale, la cura nella preparazione delle pietanze, la risposta a specifiche richieste determinate da motivi di salute o da scelte di carattere culturale e/o religioso, la costante presenza di tutto il personale nella gestione del pranzo.

Il dietetico e il menù giornaliero, dotato di fotografie che presentano i piatti del giorno, sono esposti in bacheca per garantire l'informazione alle famiglie e ai bambini.

IL SONNO

In funzione delle diverse età dei bambini accolti al Gruppo Zero-Sei, ci siamo organizzate per rispondere alle peculiari esigenze dei vari gruppi:

- per i bambini più piccoli, che ancora necessitano del riposo mattutino e pomeridiano, vengono rispettati i tempi e le modalità proposte dalla famiglia;
- per i bambini più grandi il momento del sonno è invece proposto nelle prime ore del pomeriggio.



I bambini vengono accompagnati in camera; alcuni preferiscono invece raggiungere lo spazio in modo autonomo, riconoscono il proprio lettino, entrano ed escono da soli, scelgono (se lo desiderano) un oggetto dal cestino o portano con sé un oggetto prezioso personale che terrà loro compagnia durante il sonno.

Nella fase di addormentamento vengono proposte piccole storie e ninnananne.

I tempi di riposo, così come i diversi rituali richiesti per addormentarsi, sono rispettati ed è garantita la presenza di un'educatrice, quale figura affettivamente rilevante, che rassicura, accompagna e accoglie al risveglio.

LE CURE IGIENICHE

Sono azioni regolari che i bambini compiono e/o ricevono con naturalezza, sulla base delle abitudini acquisite all'interno della famiglia: azioni alle quali tendiamo a dare continuità ed importanza, perchè il soddisfacimento dei bisogni fisiologici ed il consolidamento delle consuetudini legate all'igiene personale aiutano i bambini a conquistare gradualmente l'autonomia.

Gli aspetti pratici, legati alla cura dei bambini, si mescolano con l'attenzione alla sfera emotiva, con un dosato equilibrio tra la tutela di uno spazio intimo e riservato e la risposta ad una richiesta di aiuto posta dal bambino.

Al Gruppo Zero-Sei, questi momenti rappresentano un'opportunità di costante rassicurazione.



L'ambientamento del bambino e della sua famiglia

Per noi, ambientare significa aiutare il bambino e la sua famiglia ad affrontare un delicato percorso di separazione temporanea e di cambiamento; tutto il personale viene pertanto esortato a coniugare una particolare delicatezza con la capacità di compiere attente progettazioni di questo processo.

Riteniamo che la gradualità, la regolarità degli adulti di riferimento, la preparazione degli ambienti, l'organizzazione dei tempi, l'attenzione alla famiglia, le modalità di intervento e l'attenzione al gruppo dei bambini già presenti siano condizioni cui prestare una cura sensibile e specifica, in quanto possono significativamente influenzare la qualità dell'esperienza.

Durante il periodo di ambientamento il bambino è implicitamente sollecitato ad esplorare e scoprire l'ambiente, per entrare in relazione con i bambini, con gli adulti e con gli oggetti; egli è contemporaneamente accompagnato in un percorso di esperienza di separazione.

Per garantire un'adeguata gradualità, abbiamo individuato quattro fasi progressive di ambientamento: l'accoglienza, l'esplorazione, i brevi distacchi, la separazione.

Condiviso con la famiglia, questo percorso ha altresì la funzione di sostenere e accompagnare i bambini nella conoscenza e nell'appropriazione del luogo, delle abitudini, della relazione, sperimentando il distacco e il riavvicinamento delle figure parentali.

L'ambientamento è inoltre un percorso pensato per gli stessi adulti: per i genitori risulta un tempo da dedicare al proprio figlio, ma anche un'opportunità per conoscere altri genitori e il gruppo di lavoro (coordinatrice, educatrici, personale di servizio) e per valutare se il servizio risponde alle proprie aspettative; per l'educatrice è un tempo necessario per attivare una relazione significativa di conoscenza del bambino e della sua famiglia.

Per il nostro nido-scuola la scelta della figura di riferimento rappresenta un valore ed un elemento di qualità, poiché crediamo che, soprattutto nei primi tempi, una figura stabile possa facilitare l'instaurarsi della relazione con il bambino e la sua famiglia, accogliendoli, sostenendoli e aiutandoli gradualmente ad allargare la relazione con il resto del gruppo rappresentato dai bambini e dagli adulti.

Il percorso per l'ambientamento da noi elaborato viene principalmente adottato per l'inserimento dei piccoli al nido, poiché i bambini che accedono alla scuola dell'infanzia sono solitamente utenti che lo hanno frequentato. Per i bambini in passaggio sono state predisposte modalità specifiche che hanno la funzione di aiutare i bambini ad entrare gradualmente in una situazione relazionale per alcuni aspetti diversa da quella precedentemente sperimentata: gruppi di bambini più allargati, nuove educatrici, tempi, spazi e materiali alternativi. Questa forma di accompagnamento prevede l'attivazione di varie esperienze già nel corso dell'anno precedente all'inserimento nella scuola.

Per l'eventuale accoglienza di bambini "esterni", che non abbiano cioè frequentato il nostro nido, è stato predisposto un percorso di ambientamento specifico.

Le diverse modalità di ambientamento sono state più precisamente esplicitate nel progetto "Ambientare il bambino e la sua famiglia"



L'accoglienza dei bambini con diritti speciali

Per l'accoglienza nelle strutture educative dei bambini portatori di diritti speciali, la legislazione prevede, con la legge 118/1971, il riconoscimento del diritto all'istruzione e, con la legge 104/1992, il diritto allo studio e all'integrazione in tutti i gradi d'istruzione: asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola dell'obbligo e scuole superiori e università.

Per la prima volta, sul piano legislativo, si garantisce l'inserimento al nido dei bambini con diritti speciali. A fronte di questa linea guida gli Enti Locali e le ASL devono adeguare le strutture alle esigenze dei bambini che presentano deficit, assegnando un supporto educativo.

Alla luce di questa normativa, il nostro servizio non si riduce ad una funzione di sostegno alle famiglie nella cura dei figli o di solo supporto per facilitare l'accesso dei genitori al lavoro, ma comprende finalità formative specifiche e personalizzate, che hanno l'obiettivo di favorire l'espressione delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali del bambino.

Indichiamo alcuni passaggi fondamentali che il servizio e la famiglia devono attivare per l'inserimento del bambino:

- Iscrizione: prevede il raccordo con il Servizio Sociale e l'ASL per la documentazione (diagnosi funzionale, relazioni redatte dagli specialisti che lavorano con il bambino e la famiglia)
- Diagnosi funzionale: è una certificazione indispensabile e di competenza dei servizi specialistici dell'ASL; diversamente dalla certificazione medica, non si limita ad accertare il tipo di gravità del deficit, ma evidenzia le aree di potenzialità del bambino;

In collaborazione con la pedagoga, il gruppo 0-6 attiva le risorse per la stesura di un piano di intervento educativo, il PEI, definito sulla base degli elementi che derivano dalla Diagnosi Funzionale e dall'osservazione non strutturata e strutturata in sezione.

Durante l'osservazione non strutturata, della durata di circa 10 giorni, l'educatrice osserva senza un preciso schema, i comportamenti del bambino e le sue risposte alle attività, allo spazio, alle relazioni con i compagni e con gli adulti. Successivamente le educatrici compilano, proprio grazie all'iniziale osservazione libera, uno schema precedentemente condiviso con la pedagoga in equipe. Nel PEI vengono indicati i medesimi obiettivi rilevati dalla scheda osservativa per i quali si è deciso di lavorare e la metodologia per poterli perseguire. Il PEI viene aggiornato due volte all'anno e revisionato all'inizio di ogni anno scolastico. Viene presentato alla famiglia per favorirne la condivisione. Il PEI è lo strumento di lavoro principale dell'educatrice.

Una volta al mese circa l'educatrice incontra la pedagoga per la condivisione dei lavori in atto e per la preparazione di nuovi materiali. La pedagoga supervisiona regolarmente le attività con i bambini anche tramite le osservazioni in sezione.

Il gruppo 0-6 garantisce i colloqui di aggiornamento con tutte le figure esterne coinvolte.

L'accoglienza dei bambini portatori di diritti speciali è quindi il risultato di rete, cioè di una stretta collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nell'azione educativa, dove ogni soggetto contribuisce con le proprie competenze a fare in modo che il servizio diventi un luogo di esperienze significative, di crescita serena e di sviluppo delle capacità per il bambino e di accoglienza della sua famiglia: scambio che deve garantire la continuità per tutto il tempo di permanenza presso il nostro servizio. La rete creata dallo 0-6 è composta dall'educatore che affianca il bambino, dalla coordinatrice della scuola, dalla pedagoga, dai referenti del comune e dagli specialisti che si occupano esternamente della crescita del bambino. La rete permette di individuare le risorse del bambino e lavorare su di esse.

L'intervento non è mai proposto al singolo bambino: sebbene le esperienze siano personalizzate ed adeguate alle reali capacità e agli interessi dello stesso, esse vengono infatti condivise in piccolo gruppo, per valorizzare il contributo di ognuno, sollecitando nuove scoperte e favorendo atteggiamenti di ascolto e attenzione reciproci.

Sin dall'inizio della frequenza, il compito dell'educatrice che affianca il bambino è quello di divenire punto di riferimento per lui e per la sua famiglia, costruendo un percorso di conoscenza, di confronto, di fiducia reciproca e di attenzione ai bisogni, con l'obiettivo di facilitare la separazione e garantire la qualità dell'esperienza del bambino, tramite la predisposizione di tempi e modi di cura affettivamente significativi.

Particolare attenzione viene dedicata ai rapporti con il nucleo parentale, durante i colloqui quotidiani e in occasione di incontri periodici, concordati al fine di tenere sempre informata la famiglia sulle esperienze vissute dal bambino, sul raggiungimento dei traguardi che ci si è posti e sulla risoluzione di difficoltà eventualmente insorte.

Dal momento che gli interventi vengono attivati sia nel piccolo che nel grande gruppo, è opportuno creare le condizioni di condivisione e continuità tra l'équipe di lavoro, programmando le esperienze a livello collegiale, individuando quindi i tempi, le modalità e i contenuti.

I nostri ambienti e la relativa organizzazione interna consentono al bambino e all'educatrice di muoversi nelle sale in modo molto flessibile, ricercando spazi, materiali e relazioni con bambini di diverse età: caratteristiche che, in quel preciso momento, possono risultare utili all'esperienza del bambino.

Di competenza dell'educatrice di riferimento, le valutazioni vengono raccolte e condivise con il gruppo di lavoro, discusse con la famiglia e con gli operatori del servizio specialistico.



viola 5 anni

"...non ci sono amici brutti..i miei amici sono belli sulla faccia...quando giocano con me "

Il valore dell'interazione tra il nido e la scuola dell'infanzia

Dall'anno scolastico 1986/87, il Gruppo Zero-Sei ha modificato la sua natura, realizzando un progetto che si è esplicitato nell'organizzazione di due servizi, il nido e la scuola dell'infanzia, in un'unica esperienza educativa, avente come obiettivi:

- far vivere ai bambini relazioni di scambio tra le diverse età;
- garantire il proseguimento delle esperienze, attuando metodologie di intervento comuni, anche se differenziate nella loro gradualità di proposta;
- consentire ai bambini di poter esplorare gli spazi e utilizzare materiali diversi;
- favorire la conoscenza di tutti gli adulti (educatrici e personale addetto ai servizi) e la conseguente creazione di legami con più persone;
- facilitare il passaggio dei bambini dal nido alla scuola;
- consentire alle educatrici di fare un'esperienza professionalmente ampia e significativa;
- tenere costantemente aperto il dialogo tra tutti gli operatori del servizio per garantire il buon funzionamento di un sistema organizzativo complesso, che richiede partecipazione, confronto, collegialità e corresponsabilità nella gestione complessiva.



I tempi per l'interazione

Come precedentemente evidenziato, i gruppi di bambini fanno riferimento ad uno spazio organizzato in funzione delle proprie necessità ludiche e ad un'equipe di educatrici con le quali hanno costruito una relazione più intensa. Questa situazione è estremamente rassicurante per i bambini, ma il forte desiderio di sperimentare ed incontrare li spinge anche ad esplorare lo spazio condividendo giochi e confronti con altri bambini .

Il gruppo di lavoro ha avvertito la necessità che tale possibilità di ulteriori scambi ed interazioni non sia esclusivamente dettata dal desiderio del bambino; al fine di sostenerla, ha pertanto individuato tempi specifici che facilitino gli incontri tra i bambini:

- nei momenti di accoglienza al mattino o di ricongiunzione alla sera, quando la consistenza numerica dei bambini presenti lo permetta;
- tramite l'organizzazione di attività negli spazi comuni;
- con la proposta di esperienze ludiche diverse .



Il gruppo di lavoro

Il nostro gruppo di lavoro è da sempre proteso ad organizzare e gestire il servizio con l'obiettivo di garantire la qualità delle esperienze dei bambini e del loro benessere complessivo: una particolare attenzione viene riservata al tempo dedicato alla cura delle relazioni con le famiglie e con coloro che si avvicinano al nostro servizio. Le parole chiave che guidano il nostro agire quotidiano sono: **progettualità, collegialità, collaborazione, corresponsabilità, valore dell'organizzazione.**

La specificità del progetto Gruppo 0/6 prevede che il personale educativo garantisca ai bambini un'esperienza in gradualità e continuità allo scopo tutto il personale è impegnato in un continuo lavoro di studio e approfondimento della cultura pedagogica e nella condivisione di metodi e strategie educative comuni.

Per consentire a tutto il personale di raggiungere una sempre più completa professionalità, vengono organizzati corsi di aggiornamento annuali che sviluppano tematiche in progressione, rispetto alle fasce d'età 0/6.

Sono inoltre previsti incontri con cadenza quindicinale per la programmazione e la verifica delle attività del gruppo, e più precisamente n.1 incontro mensile del gruppo 0/6 e n. 1 incontro mensile per attività di sottogruppo.

Il lavoro del gruppo è regolarmente documentato.

Le attività di aggiornamento/confronto/preparazione delle attività vengono svolte all'interno di un monteore mensile assegnato ad ogni operatrice; il personale addetto ai servizi partecipa agli incontri di coordinamento 0/6 e incontri di attività ausiliaria in orario straordinario.

Dal 1999 il Gruppo Zero-Sei ha adottato differenti modalità per la valutazione ed il controllo della qualità del servizio, tali strumenti (valutazioni e questionari) costituiscono un patrimonio tecnico sul quale è possibile monitorare il grado di soddisfazione percepita dall'utenza e sviluppare gli

adeguamenti necessari, in relazione all'evoluzione della situazione e alla predisposizione di attività che producano livelli più alti di qualità delle esperienze.

Il personale educativo, che può variare in funzione delle esigenze organizzative, è solitamente costituito:

- dalla coordinatrice, che ha la funzione di armonizzare tutte le attività del servizio (didattico – educative – organizzative/gestionali e di coordinamento del gruppo di lavoro), si occupa inoltre della gestione di alcuni aspetti amministrativi ed integra il personale educativo nei momenti di necessità;
- dalle educatrici della scuola dell'infanzia (dipendenti dell'ente)e dalle educatrici dell'asilo nido (dipendenti della cooperativa)
- dalle educatrici che affiancano i bambini in situazioni di difficoltà
- dalla consulente pedagogica

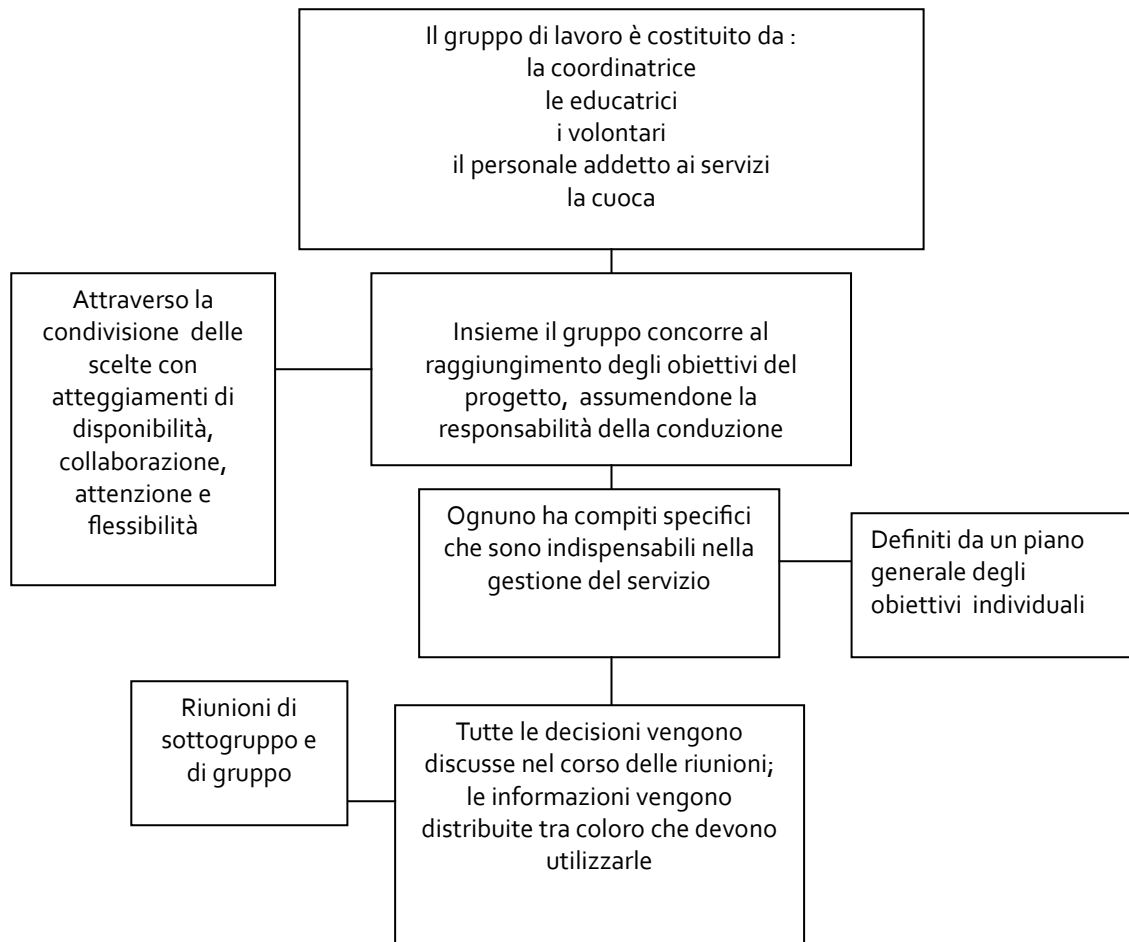
Dall'anno 2005 è stato avviato il progetto per l'inserimento di Volontari del Servizio Civile Nazionale che permette di avvalersi di persone motivate a svolgere un' esperienza formativa ed a sostenere le attività didattiche /educative

Il personale ausiliare è costituito :

- dalla cuoca;
- dal personale ausiliario

inoltre negli anni il servizio ha sperimentato con successo l'inserimento di lavoratori socialmente utili

Tutto il personale che a diverso titolo è coinvolto nella gestione del servizio collabora al raggiungimento degli obiettivi assegnati che si realizzano nel corso dell'anno, utilizzando le risorse umane e finanziarie di cui il servizio dispone.



Alcuni strumenti di lavoro del gruppo

L'OSSERVAZIONE

L'attività di osservazione e di analisi è uno strumento fondamentale per l'intervento educativo. E' una strategia finalizzata alla razionalizzazione, al controllo dell'intervento educativo, al

superamento dell'improvvisazione e della casualità; consente inoltre di riconoscere le caratteristiche principali della personalità di ogni bambino.

L'osservazione diventa per noi uno strumento indispensabile per il monitoraggio di tutto il processo educativo.

Attraverso l'osservazione mirata e quotidiana, si verifica l'evolversi del progetto educativo e la definizione generale delle acquisizioni raggiunte da ogni singolo bambino.

LA DOCUMENTAZIONE

Il nostro gruppo di lavoro cerca di dare particolare attenzione e risalto alla documentazione e alla comunicazione dei dati relativi all'attività, in modo da consentire a tutti di poter ricordare, rielaborare il significato educativo e culturale all'interno dell'itinerario scolastico.

La documentazione per noi è concepita come:

- un archivio di fatti e di esperienze supportato da immagini e filmati;
- uno strumento per testimoniare le esperienze collettive;
- una modalità di coinvolgimento delle famiglie alla vita della scuola.

Lo spazio diviene così testimone dell'operosità dei bambini e degli adulti : le bacheche, le pareti si trasformano periodicamente per accogliere i prodotti creati dai bambini , le foto , i percorsi progettuali ; i diari di sala si arricchiscono di tracce e riflessioni per consentire a tutti di essere informati rispetto a quanto accade nelle sale

Un particolare impegno viene richiesto a tutte le educatrici per la realizzazione di mostre e DVD per la presentazione e la condivisione con le famiglie rispetto ai significati del lavoro svolto nel corso dell'anno .

La documentazione assume anche un significato di visibilità del gruppo 0/6 sul territorio, poiché traduce il nostro operato e lo presenta in contesti più allargati : nelle feste/eventi organizzati nel paese, nei momenti di formazione allargata a livello distrettuale e sovra-distrettuale



LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

"...IL SIGNIFICATO CENTRALE DEL VALUTARE NON STA NEL GIUDICARE MA NEL CAPIRE..."

Lo 0-6 progetta le attività sulla base di UNITA' DI APPRENDIMENTO. Ogni Unità di apprendimento prevede la definizione dei traguardi di competenza ,degli obiettivi specifici, le attività e la valutazione sulla base delle indicazioni ministeriali DM 139/07 e successive revisioni .

La verifica e la valutazione in generale hanno come oggetto le scelte educative che portano il bambino a SAPERE, SAPER ESSERE E SAPER FARE, cioè ad essere competente.

Con la valutazione si tenderà a controllare i risultati rispetto alla qualità generale delle esperienze.

In particolare si valuterà:

- IL MODO IN CUI SI INTERVIENE, con particolare attenzione alle modalità relazionali, alle scelte pedagogiche, agli approcci didattici. Questa è una forma di autovalutazione che sprona ogni persona al cambiamento, al confronto con se stessa e con gli altri, alla flessibilità e all'apertura, intese quali caratteristiche indispensabili per coloro che svolgono una professione educativa;
- IL CONTESTO RELAZIONALE tra gli operatori, tra gli adulti e i bambini, per individuare nuovi modi di progettare e misurare il coinvolgimento ed il grado di partecipazione;
- IL CONTESTO EDUCATIVO, inteso come ambiente a misura emotivo-intellettuale del bambino, nel suo insieme di spazi, strutture e materiali, allo scopo di individuare aspetti positivi e negativi in relazione alle capacità di motivare i bambini;
- LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA in tutti i suoi aspetti, dall'elaborazione alle risposte dei bambini.
-

Il nostro servizio si è inoltre dotato di uno strumento sistematico ed organizzato , LA SCHEDE DI VALUTAZIONE PERSONALE che permette di raccogliere informazioni ed esperienze di ogni singolo bambino in merito al suo sviluppo, abilità e attitudini: una documentazione che accompagna la sua crescita.

La scheda personale è uno strumento di lavoro che ci aiuta ad individuare le attitudini dei bambini, lo stile cognitivo d'ognuno di essi e ad evidenziare eventuali difficoltà sulle quali intervenire.